

In comune. Percorsi di ricerca per un nuovo progetto di prossimità nella città pubblica

a cura di Sara Basso

Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura
(sara.basso@arch.units.it)

I contributi presentati in questo servizio intendono articolare una riflessione sugli spazi comuni, intesi come strumento di indagine, misura e progetto per la città pubblica, e non solo. ‘Spazio comune’ è locuzione utilizzata sempre più diffusamente, e proprio i quartieri pubblici sembrano prestarsi, per le dinamiche di trasformazione che li investono e per le caratteristiche dei loro spazi aperti, a utili ragionamenti sul senso e sull’importanza di affrontare le molte questioni inerenti a questo tema di ricerca.

Pur nella diversità degli approcci e delle declinazioni, i discorsi sin qui prodotti nei nostri campi disciplinari mettono l’accento su alcuni decisivi aspetti legati alle relazioni tra spazi (di qualsiasi natura e dimensione essi siano) e abitanti nei territori della contemporaneità, relazioni che di volta in volta vengono nominate come condivisione, convivenza, conflitto, identificazione. È ormai acquisito come ad esse si possano ricondurre significative modificazioni che rimettono in discussione la dimensione ‘pubblica’ della città, ma appare altrettanto chiaro, e i testi che seguono lo confermano, come tutto questo rimetta in gioco anche l’idea di *prossimità*, rendendo altrettanto urgente la necessità di un suo ripensamento, soprattutto da una prospettiva urbana. Sembra, però, ancora mancare la delimitazione di un campo di riflessione sufficientemente stabile per dare traduzione progettuale ai numerosi e importanti risultati conseguiti, in particolare dalle ricerche che guardano la città pubblica come ambito di sperimentazione per il progetto della città contemporanea. Cercando di mettere a fuoco alcune questioni utili per pensare agli ‘spazi comuni’ come rilevante tema di progetto, gli autori di questo servizio intendono concorrere alla delimitazione di questo campo.

Tra architettura e urbanistica, e attraverso differenti sguardi, i testi danno nel loro insieme evidenza alle possibili *forme del progetto* per gli spazi comuni e, al tempo stesso, essi offrono elementi utili ad approfondire i significati dei luoghi di convivenza, relazione, condivisione e mediazione nella città.

Restituendo criticamente gli esiti di ricerche, esperienze, progetti riferiti a diversi frammenti di città pubbliche (per contesto geografico, periodo di costruzione, condizioni sociali, dimensione, ecc.), i contributi aprono a varie direzioni di ricerca, orientate, da un lato, a riconoscere gli ‘spazi comuni’ nella città attraverso *strumenti* e *dispositivi* di lettura e interpretazione; dall’altro a suggerire possibili approcci al loro progetto, individuando attraverso quali *dotazioni* questi ambiti possano favorire e facilitare nuove relazioni di prossimità.

Il servizio intende indagare le potenzialità della città pubblica come campo di ricerca attraverso cui articolare una riflessione teorica e progettuale sugli ‘spazi comuni’. L’uso diffuso di questa locuzione riflette trasformazioni profonde e radicali nello spazio della città contemporanea: nelle pratiche, nelle attribuzioni di valori, nei significati. Trasformazioni che mettono a prova un’attrezzatura disciplinare chiamata a rispondere a mutamenti non sempre facili da decifrare, spesso tanto rapidi quanto effimeri. Utilizzando i quartieri di erp come ‘dispositivo di indagine e progetto’, i contributi qui presentati testimoniano non solo il tentativo di ricomporre uno sguardo disciplinare aperto verso alcuni di questi fenomeni, ma offrono elementi di riflessione e azione per un concreto rinnovamento del processo progettuale, un rinnovamento radicato nella tradizione e proiettato al futuro

Parole chiave: città pubblica; prossimità; spazi comuni